

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	14/12/2018	23	Pellegrini: l'abete donato al Papa è simbolo della nostra rinascita <i>Francesco Dal Mas</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	14/12/2018	27	Mattia, sparito dopo una gita Sentito il gestore del rifugio <i>Barbara Gerosa</i>	4
LIBERO	14/12/2018	13	Fiocchi di neve imbiancano il centro-nord <i>Redazione</i>	5
LIBERO	14/12/2018	14	Leonardo regala tre super elicotteri ai Vigili del Fuoco <i>Andrea Emmanuele Cappelli</i>	6
STAMPA	14/12/2018	7	Grillo deluso da Tap e condoni Sull'ambiente gelo con Di Maio = L'irritazione di Grillo con Di Maio: questo governo tradisce l'ambiente <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	7
STAMPA	14/12/2018	30	L'umile erba medica può rendere attraente una rotonda stradale <i>Paolo Alberto Pejrone Fusari</i>	9
VENERDÌ DI REPUBBLICA	14/12/2018	38	Vedi Napoli e poi crolli povera Posillipo rimasta senza pini <i>Gennaro Serio</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/12/2018	1	Gangi (PA), terremoto di ML 3.5, paura nelle Madonie <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo: nevischio sull'A24, pioggia su A1 e sulla Roma-Civitavecchia - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo: da Stintino il no all'inquinamento da plastica nel mare - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo e neve a Siena: scuole chiuse a Chianciano - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Firenze: domani allerta gialla per vento forte - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Veneto: task force per l'Altopiano Asiago, abete spezzato spostato alla sala Cciaa Treviso - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Friuli: "Gli abeti di Natale abbattuti dal maltempo sono simbolo di ripresa" - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Terremoto: Castelluccio chiede un centro di aggregazione - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo, Anas: riaperta la Amalfitana a Furore dopo la caduta di massi - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	13/12/2018	1	Maltempo Friuli: per l'agricoltura "soddisfazione per le misure adottate" - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
ansa.it	13/12/2018	1	Natale: Fedriga, abeti abbattuti da maltempo simbolo ripresa - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	22
blitzquotidiano.it	13/12/2018	1	Tarvisio, due escursionisti dispersi sul Monte Lussari <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	13/12/2018	1	Maltempo: in Veneto revocato stato attenzione per neve e gelate <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	13/12/2018	1	Maltempo: Musumeci, piangevano per i morti e in aula si sono nascosti dietro voto segreto <i>Redazione</i>	25
corriere.it	13/12/2018	1	Sicilia, il paese senza pi? strade - La crisi di Cmc ferma tutti i cantieri <i>Redazione</i>	26
huffingtonpost.it	13/12/2018	1	Autostrade fa ricorso contro il decreto per la ricostruzione del Ponte Morandi ma non chiede la sospensiva <i>Redazione</i>	27
ilfoglio.it	13/12/2018	1	Maltempo: in Veneto revocato stato attenzione per neve e gelate <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	13/12/2018	1	Terminillo, nevicata nella notte <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	13/12/2018	1	Maltempo, piogge e temporali al centro sud: allerta meteo anche sul Lazio <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	13/12/2018	1	Udine, due escursionisti dispersi sui monti: trovati i loro cani, abbaiano in un dirupo <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	13/12/2018	1	Quando torner? El Niño? <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-12-2018

protezionecivile.gov.it	13/12/2018	1	Maltempo: donazioni numero solidale su unico progetto in Veneto <i>Redazione</i>	33
protezionecivile.gov.it	13/12/2018	1	Maltempo: Temporalì al centro sud <i>Redazione</i>	34
rainews.it	13/12/2018	1	Maltempo. Nuova perturbazione atlantica sull'Italia: neve al nord e al centro <i>Redazione</i>	35
ilfattoquotidiano.it	13/12/2018	1	Arte Sella, il maltempo ha distrutto un'iniziativa geniale. Facciamola rinascere <i>Redazione</i>	36
DUBBIO	14/12/2018	11	Il problema dei rifiuti è un'emergenza nazionale <i>Andrea Cuccello*</i>	37
MF	14/12/2018	21	In Liguria previste opere per 922 milioni <i>Redazione</i>	38
VERITÀ	14/12/2018	16	Autostrade ricorre contro il governo <i>Sarina Biraghi</i>	39

PORDENONE**Pellegrini: l'abete donato al Papa è simbolo della nostra rinascita***[Francesco Dal Mas]*

ã -ü Pellegrini: l'abete donato al Papa è simbolo della nostra rinascita Pordenone Giti le mani dal presepio. È il simbolo dell'Incarnazione di Gesti. E come tale deve restare al riparo di ogni strumentalizzazione, di ogni diatriba. Lo afferma il vescovo di Concordia-Pordenone, Giuseppe Pellegrini, che di ritorno dal Vaticano, dove il Friuli Venezia Giulia ha donato l'albero di Natale, ha evidenziato la ricca simbologia di quest'esperienza. Come ha detto il Papa - ha affermato - il presepio e l'albero ci rimandano alla vita di Gesù, alla sua nascita in povertà e alla morte in croce. Quindi sono l'essenza dell'umanità. Sandro Sandrin, di Euro 92.Associazione Eventi, l'anima dell'iniziativa, che ha compreso un pellegrinaggio della diocesi a San Pietro, ha spiegato ogni aspetto organizzativo dell'evento che - ha precisato - vuole far memoria anche dei drammi della nostra terra, dalla tragedia del Vajont al terremoto del Friuli, fino alla recente tempesta. L'abete bianco donato a papa Francesco, alto 65 metri, è stato raccolto sull'altopiano del Cansiglio, dove l'uragano di fine ottobre ha raso al suolo almeno 50mila piante. Al Papa ho detto che quest'albero - riferisce Pellegrini - è il simbolo della rinascita. Abbiamo vissuto la ricostruzione dalVajont e dal sisma del 1976, in Cansiglio già si pulisce e si sono acquistati i semi del reimpianto. Quindi la rinascita non mancherà neppure in questo caso. Il Cansiglio - al crocevia tra il Friuli Venezia Giulia ed il Veneto - è stato, fin dai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, il bosco della biodiversità e come tale coltivato. Quella biodiversità che proprio Francesco raccomanda anche nell'enciclica Laudato si'. Per il dono dell'albero si è mobilitato il Friuli istituzionale, oltre che la comunità diocesana. Così come, per il Veneto, la Regione, accanto al Comune di Jesolo e al Patriarcato di Venezia, per inaugurare il monumentale presepio di sabbia.. Questa presenza - ha sottolineato il vescovo Pellegrini - testimonia anche la vicinanza di queste terre a papa Francesco, che ringraziamo ancora per aver accettato il nostro dono. Altri alberi di Natale donati dal Friuli si trovano a Santa Marta, dal papa emerito Benedetto XVI, ed in altri siti del Vaticano. Francesco Dal Mas L'albero arriva dal territorio devastato dal maltempo. La gioia del vescovo dopo la consegna fattaVaticano, con il presepe dato da Veneto, Jesolo e patriarcato di Venezia -tit_org- Pellegrini:abete donato al Papa è simbolo della nostra rinascita

Mattia, sparito dopo una gita Sentito il gestore del rifugio*[Barbara Gerosa]*

CRONACHE Sondrio, nessuna traccia da venerdì. Escluso un gesto disperato di Barbara Gerosa SONDRIO Nella baita presa in affitto per la stagione, e ora posta sotto sequestro, i suoi vestiti accuratamente riposti nel cassetto. Il tempo di sistemare i bagagli e poi di nuovo fuori per pranzare in un locale della zona. Ci vediamo questa sera, le sue parole. Ma non è più tornato. Mattia Mingarelli è scomparso nel nulla venerdì scorso durante una breve vacanza nella piccola frazione di Barchi a Chiesa in Valmalenco, dove era solito trascorrere le ferie. Spesso insieme alla sorella e ai genitori, questa volta solo con il suo cane Dante. Una manciata di case a 1.700 metri di quota, sulle vette della Valtellina, dove si conoscono tutti e dove Mattia, 30 anni, comasco di Albavilla, si rifugiava nel fine settimana salendo da Dubino, dove lavora come agente di commercio. Dal 7 dicembre di lui si è persa ogni traccia e l'ipotesi di una tragedia in montagna sembra affievolirsi di ora in ora. Decine di uomini, Vigili del fuoco, soccorso alpino, Guardia di finanza. Protezione civile, con l'ausilio degli elicotteri, hanno battuto per giorni senza sosta i boschi che dalla località San Giuseppe salgono fino al lago Palù. In azione anche i cani molecolari del nucleo cinofili di Firenze. Parallelamente alle ricerche vanno avanti le indagini dei carabinieri di Sondrio e della Scientifica di Milano. Perché, come confermano gli stessi inquirenti, nel giallo della scomparsa di Mattia ci sono ancora troppi punti oscuri. A partire dal suo cellulare ritrovato nella neve dall'ultima persona che lo ha incontrato, il titolare del rifugio Ai Barchi, posto sotto sequestro come la casa e la vettura, del trentenne. È stato da me venerdì pomeriggio racconta Giorgio Del Zoppo, 48 anni, a lungo ascoltato dai militari. È arrivato intorno alle 18: abbiamo bevuto qualcosa insieme. Mi ha chiesto se avevo una camera per Capodanno. Circa un'ora dopo se ne è andato e non l'ho più visto. Avevo lasciato la porta aperta e nella notte mi sono accorto che il suo cane era entrato nel mio rifugio. Al mattino poi ho trovato il suo cellulare a pochi passi dalla porta: l'ho preso, aveva la sim bloccata, allora ho messo la mia e ho provato a chiamare per vedere se funzionava. Poco dopo mi è arrivato un messaggio del padre che cercava il figlio. Nel pomeriggio sono tornato alla baita, volevo restituire il telefonino, ma non c'era nessuno. In quel momento è arrivato il proprietario di casa, aveva le chiavi, abbiamo aperto e messo il cellulare sul tavolo. Spero solo che Mattia stia bene e lo trovino presto. Nel rifugio, nella baita e nell'auto del giovane è stato prelevato, anche con l'utilizzo del telefonino. L'uomo ascoltato dagli investigatori ha detto di aver trovato il cellulare del giovane nella neve. Scomparso Mattia Mingarelli, l'agente di commercio di 30 anni scomparso venerdì (da Facebook) La vicenda Mattia Mingarelli, 31 anni, agente di commercio originario di Albavilla (Como), risulta scomparso da venerdì 7 dicembre. Il procuratore capo di Sondrio Claudio Gittardi non esclude ipotesi di reato ma nemmeno una disgrazia o una scomparsa volontaria. Due edifici sono stati posti sotto sequestro in località Barchi a Chiesa Valmalenco, dove Mingarelli è stato visto per l'ultima volta. Il caso è seguito anche dal programma Chi l'ha visto del luminoi (che consente di rilevare le tracce ematiche), materiale che potrebbe essere utile alle indagini, già inviato ai Ris di Parma. All'attenzione degli investigatori il traffico dati del telefonino, con l'ultima foto postata su Instagram alle 16 di venerdì pomeriggio: in mezzo alla neve il cane Dante, da cui il giovane non si separava mai, ritrovato in seguito vicino al ristoro Ai Barchi. Riteniamo di escludere l'allontanamento volontario o il gesto disperato spiega il procuratore capo di Sondrio Claudio Gittardi. Restano le altre ipotesi, una scivolata, un malore nei boschi o un incidente di natura diversa, di cui però al momento non ci sono prove. I parenti stanno partecipando alle ricerche. Per loro sono ore delicate, di grande angoscia. Le domande sono tante, ma l'unica risposta che cerchiamo in questo momento vorremmo tanto ascoltarla dalla voce di Mattia, dice il legale della famiglia Stefania Amato. -tit_org-

TEMPERATURE IN CALO E ALLERTA METEO IN CAMPANIA
Fiocchi di neve imbiancano il centro-nord

[Redazione]

TEMPERATURE IN CALO E ALLERTA METEO IN CAMPANIA Il centro Italia si è svegliato sotto la neve. Primi fiocchi sono caduti a L'Aquila, a Norcia e nelle zone colpite dal terremoto, in Toscana. Nevica su diverse zone dell'Appennino umbro. Una precipitazione comunque non intensa e che non sta provocando problemi alla circolazione. Neve anche in Valnerina. Scuole chiuse, ieri, a Chianciano Terme e primi fiocchi anche in Versilia. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo per oggi. Si prevedono precipitazioni sparse con rovesci ed isolati temporali, puntualmente di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali. -tit_org-

Dono di Natale

Leonardo regala tre super elicotteri ai Vigili del Fuoco

[Andrea Emanuele Cappelli]

Dono di Natale Leonardo regala tre super elicotteri ai Vigili del Fuoco ANDREA EMMANUELE CAPPELLI Per fronteggiare al meglio qualsiasi emergenza con interventi tempestivi, nel 2019 i Vigili del Fuoco potranno contare su tre nuovi elicotteri AW139. L'ordine (del valore di circa 45milioni di euro) comprende anche servizi di supporto e addestramento per piloti e personale tecnico, oltre a opzioni per altri 12 AW139. Questi nuovi mezzi andranno a sostituire i "vecchi" AB412 - in servizio da decenni - e saranno impiegati per compiti di ricerca in mare e montagna, oltre che per operazioni di soccorso medicale, antincendio e di protezione civile. A servirsi della stessa tipologia di veicolo sono anche la Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Guardia Costiera e Aeronautica Militare. Ora, sono oltre 816mila le missioni di soccorso e antincendio effettuate ogni anno per contrastare minacce come quelle che hanno interessato varie zone d'Europa la scorsa estate; per far fronte a queste esigenze occorre disporre di mezzi all'avanguardia. Con quest'ultimo ordine, specifica una nota della Leonardo Spa, sono 56 gli AW139 a disposizione del Governo italiano per compiti di pubblica utilità; oltre 1100 esemplari dello stesso modello sono stati ordinati da più di 270 clienti in circa 70 Paesi, tra cui Regno Unito, Giappone, Spagna, e Stati Uniti. A usufruire degli AW139 è anche il Dipartimento Antincendio di Los Angeles, che la prossima primavera potrà contare sul quinto esemplare, presso lo stabilimento di Philadelphia. Nella Città degli Angeli, i Vigili del Fuoco devono coprire un'area d'intervento di oltre 400 miglia quadrate, con 106 basi e più di 3200 agenti. I quattro AW139 in servizio hanno accumulato oltre 7000 ore di volo, rispondendo a più di 700 chiamate ogni anno. -tit_org-

IN EUROPA FALLISCE IL BLITZ ANTI TORINO-LIONE DEL M5S I condoni edilizi, l'allentamento dei limiti sullo smaltimento fanghi, il voltafaccia su Uva e Tap Il fondatore M5S si sfoga con amici ed esperti. Nel mirino anche la squadra del ministro Costa
Grillo deluso da Tap e condoni Sull'ambiente gelo con Di Maio = L'irritazione di Grillo con Di Maio: questo governo tradisce l'ambiente

[Giuseppe Salvaggiulo]

IN EUROPA FALLISCE IL BLITZ ÁÎÔÉ TORINO-LIONE DEL M5S Grillo deluso da Tap e condoni Sull'ambiente gelo con Di Maio GIUSEPPE SALVAGGIULO CONTINUA A PAGINA 7 -eppe Grillo è molto contrariato MARCO BRESOLIN -e -per la piega che sta prendendo la politica ambientale del governo. Il fondatore del Movimento 5 Stelle ne ha parlato con alcuni amici con cui da anni si consulta sui temi che gli stanno a cuore - rifiuti, inquinamento, mobilità. La sua sensibilità è nota: del resto l'ambiente è una delle cinque stelle presenti nel simbolo del Movimento sin dalla costituzione nel 2009. PRIMO PIANOd: JL4Iri j: L4. 1 I condoni edilizi, l'allentamento dei limiti sullo smaltimento fanghi, il voltafaccia su Uva e Tap Il fondatore M5S si sfoga con amici ed esperti. Nel mirino anche la squadra del ministro Costa L'irritazione di Grillo con Di Maio: questo governo tradisce l'ambiente RETROSCENA GIUSEPPE SALVAGGIULO SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Sebbene il fondatore sia decisamente distaccato dalle vicende politiche romane e guardi all'esperienza di governo senza entusiasmo, non cessa di occuparsi di argomenti che hanno segnato la sua vita e la sua esperienza artistica negli ultimi trent'anni. Quando leggeva libri o articoli che considerava interessanti, contattava l'autore e lo tempesta di domande. Talvolta lo invitava a cena per presentarlo a Gianroberto Casaleggio. Parte di quei contatti, assai qualificati nel mondo ambientalista, sono ancora attivi e gli forniscono informazioni dettagliate e opinioni autorevoli. Grillo ha dunque raccolto ed elaborato non poche perplessità sulle scelte ambientali del governo. Il disinvolto ricorso ai condoni edilizi (prima per Ischia, poi per le altre zone terremotate) con i parametri della più estesa sanatoria, quella craxiana del 1985. L'allentamento (di venti volte) dei limiti allo smaltimento dei fanghi da depurazione sui suoli agricoli, norma inserita nel decreto Genova e contestata da associazioni come Wwf e Medici per l'ambiente. Per non dire dei voltafaccia su Uva e Tap. Su Taranto, Grillo si era espresso con un video intitolato Che il cielo sopra l'Uva diventi sempre più blu e pubblicato il 7 giugno, all'indomani del voto di fiducia al governo Conte. Proponeva una riconversione ecologica dell'Uva sul modello della Ruhr tedesca. Di Maio ha invece concluso la cessione dell'acciaieria ad ArcelorMittal. Quanto al gasdotto che finisce sulla costa pugliese, Grillo nel settembre 2014 aveva partecipato alla marcia No Tap da San Foca a Melendugno e davanti a 600 persone aveva proclamato: Restiamo uniti in questa battaglia. La Tap non la faranno mai. Se qualcuno metterà l'esercito, noi metteremo il nostro. Il governo giallo-verde ha dato l'ok al gasdotto e schiera le forze dell'ordine a difesa del cantiere contro i manifestanti No Tap. Anche la gestione della questione rifiuti ha contribuito a irritare Grillo. Dall'inerzia del ministero nel contrasto ai roghi degli impianti (uno ogni due giorni in tutta Italia, un'emergenza criminale senza precedenti) al blando impegno sul caso Roma. Su cui Grillo è costantemente informato data la sua consuetudine telefonica con Virginia Raggi, non inferiore a quella della sindaca con i ministri pentastellati. La situazione nella Capitale (precaria ben prima dell'incendio dell'altro giorno all'impianto sulla Salaria) viene affrontata da mesi con inconcludenti tavoli ministeriali. E in previsione del picco natalizio di produzione di immondizia, finora ci si sta limitando alla moral suasion. Come curare un paziente in fin di vita con una tisana alle erbe. Anche l'abolizione in sé positiva del Sistri, contestato e misterioso sistema di tracciabilità dei rifiuti, rischia di favorire il business del turismo della spazzatura senza un'adeguata alternativa, al momento non prevista. Per altro verso, Grillo non è insensibile alle lamentele di militanti storia del M5S e ambientalisti della prima ora (ultimo Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club) sull'inerzia governativa su clima ed economia circolare. Grillo ha esternato un certo disappunto per l'esito della scelta del generale dei Carabinieri Forestali Sergio Costa come ministro. Prima delle elezioni, aveva segnalato a Di Maio altri nomi. In particolare quello di una donna, nota tra gli addetti ai lavori e con esperienza nelle amministrazioni pubbliche. Non ha

UNA PIANTA FORSE UN PO' ANONIMA MA DECOROSA E ONESTA L'umile erba medica può rendere attraente una rotonda stradale

[Paolo Alberto Pejrone Fusari]

CLOROFILLA UNA PIANTA FORSE UN PO' ANONIMA MA DECOROSA E ONESTA L'umile erba medica può rendere attraente una rotonda stradale PAOLO PEJRONE ALBERTO FUSARI Sarà forse un rimuginio dovuto all'età, suonerà impopolare... Siamo proprio sicuri che la ricercatezza a tutti i costi, in questo caso quella giardiniera, sia sempre la strada migliore? E che possa meritare plausi accorati a prescindere dal risultato, per il suo solo ardire, alla stregua di ben altre avanguardie artistiche? Penso di no, perché ogni giardino è un piccolo mondo che vive di bisogni concreti e sul lungo periodo, ancor prima che di simboli. Luoghi dove i protagonismi creativi dell'inizio lasdano presto il posto ad un'oggettività senza scampo: il giardino non è una semplice performance, deve durare nel tempo e bene. In Inghilterra è stata da sempre benvenuta la sperimentazione: là dove ci sono risorse e conoscenza spesso si può osare! L'esempio inglese Basterebbe l'esempio delle rotonde stradali: laggiù sono un vero avamposto di giardinaggio evoluto e sostenibile, il più delle volte belle e quasi sempre affascinanti. Come quelle piantate alcuni anni fa dal bravo Nigel Dunnett in giro un po' per tutto il Regno Unito, un inno alle flore spontanee dei luoghi, una successione di fioriture che si auto-gestiscono e richiedono pochissimi sforzi. Ma da noi ahimè la situazione è diversa, avremmo un gran bisogno di rotonde (e di giardini) facili, forti e possibilmente intelligenti. Invece purtroppo sono spazi di grande visibilità in cui si scatenano gli esempi più biechi e più tristi: le frustrazioni di sindaci, assessori, tecnici & C. Malessere che spesso produce mostri: rotonde con finti animali e pseudo rovine in salsa bric-à-brac, in un cocktail di alberi e arbusti tra i più vistosi ed impensati. Non sarebbe forse meglio (e anche più economico) optare per una rotonda semplicissima, pulita, uniforme, senza tanti estri? Per esempio in Piemonte ne ho viste alcune (forse non volutamente) seminate e cresciute a erba medica: quanto a mio giudizio di più sobrio. In questi giorni d'autunno inoltrato sono ancora verdi e attraenti, forse un poco anonime ma a posto, decorose, oneste. Largo dunque alla comunissima erba medica, per esempio, quella da sempre coltivata per i fieni, chiamata così non pervia delle sue supposte virtù medicamentose, ma perché si diceva proveniente dalla terra dei Medi, parte dell'antica Persia. Sembra che per lei tutte le inevitabili magagne di un'aiuola spartitraffico diventino quasi delle opportunità: il sole cocente, il terreno calcareo ed impoverito, l'acqua che di certo non abbonda. A dispetto della sua aria fragile e provvisoria, l'alfalfa (come viene anche chiamata, dall'arabo al-fasfasa, foraggio) è una perenne tra le più rustiche, con radici profonde che la supportano in caso di (moderate) siccità e combattono l'erosione del suolo. Usarla in una rotonda potrebbe essere un omaggio all'efficienza, una vetrina per una pianta umile ed eroica, ricchissima di storia e vera benefattrice di un'agricoltura saggia e antica. Consigli per l'uso Da buona leguminosa è capace di fissare grandi quantità di azoto, una volta sfalciata può essere lasciata lì ad arricchire il terreno e a renderlo via via più drenante. E' vero, siamo abituati a pensarla come un intermezzo, ma nelle nostre rotonde può far mostra di sé per buona parte dell'anno e per più anni di seguito. Ben sapendo che si riproduce con enorme facilità, seminandola in primavera una volta ogni quattro o cinque anni. L'erba medica cresce alta anche un'ottantina di centimetri, esuberante, piena, e verso giugno comincia a fiorire, di un viola acceso ed elegante, api e farfalle solitamente fanno festa. Sarebbe una rotonda forse di quacchera semplicità, ma che si può ottenere con pochissima spesa e minima fatica. E che assolverebbe con il suo aspetto sobrio ad un giusto ruolo, essendo il meno distraente possibile per chi guida. Per produrre foraggio l'erba medica andrebbe sfalciata prima della fioritura, ma dal punto di vista estetico sarebbe invece un peccato perdersi questo virtuoso spettacolo: meglio intervenire subito dopo, prima che vada a seme, in modo che la pianta ricresca veloce e con facilità. Quanto poi al vero punto debole, sul quale di certo si andrà a parare, bella sì ma d'inverno che capita?, l'erba medica qui al nord rimane dormiente per alcuni mesi. Sempre meno in verità, considerati gli effetti del cambiamento climatico. Non c'è da allarmarsi: il nudo terreno pulito, rastrellato e pacciamato a chilometro zero con l'erba medica stessa, è ben più gradevole e rispettabile di tante esibizioni stilistiche improvvisate e spesso e alla lunga

veramente offensive. Ó NC NO ALGÚN! DS ffTÌ RfSERVAÌÌ Il nome non viene da virtù curative, ma per la provenienza dalla terra dei Medi -tit_org-umile erba medica può rendere attraente una rotonda stradale

Vedi Napoli e poi crolli povera Posillipo rimasta senza pini

[Gennaro Serio]

VEDI NAPOLI E POI CROLLI POVERA POSILUPO RIMASTA SENZA PINI di Gennaro Serio foto di Riccardo Siano APOLI. Centosette "monumenti" abbattuti in un colpo solo. E il numero è destinato a crescere. Anche Napoli paga lo scotto del maltempo che, lo scorso ottobre, ha abbattuto migliaia di alberi, da Nord a Sud. Sulla cima di Posillipo, la collina verde del capoluogo partenopeo dove, dagli anni Trenta, sorge il Virgiliano, uno dei parchi più amati della città, lo scenario è desolante. Perché questi giganti, piantati per commemorare i caduti della Prima guerra mondiale (non a caso i napoletani più anziani lo chiamano parco della Rimembranza), hanno dimostrato di essere molto più fragili di quanto si pensasse. Dopo l'ultima ondata di maltempo, il rischio che gli alberi cadessero era diventato troppo alto: così il Comune ha dato il via all'abbattimento di oltre cento pini in via Tito Lucrezio Caro e in viale Virgilio. L'assessore al verde urbano di Napoli, Ciro Borriello, spiega così la scelta: Il vento degli ultimi giorni di ottobre ha messo in crisi la stabilità di quasi tutti i pini, evidenziando un problema di fondo: questo tipo di albero non è adatto per la città spiega Borriello. In queste condizioni la sua "aspettativa di vita" è dimezzata rispetto a uno che vive in campagna. Inoltre, il normale ciclo vitale di alcuni dei pini del Virgiliano era prossimo alla fine: un parassita, la mancanza di cure e i nubifragi hanno aggravato la situazione. Che poteva essere risolta definitivamente solo con un intervento drastico. Il risultato, adesso, si materializza davanti agli occhi di tutti: una distesa di tronchi mozzati. Per questo il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale. Tra i molti aspetti della vicenda, c'è anche che la presenza dei pini è tutelata dalla Soprintendenza: Esiste un vincolo ambientale che ha ragioni storiche e culturali nobili spiega Borriello. In teoria, stando alla normativa vigente, lungo viale Virgilio potrebbero essere ripiantati soltanto pini. Che però rischiano di riproporre il problema. Ho già un appuntamento con la Soprintendenza per discutere la questione e trovare una soluzione spiega l'assessore. Sperando che presto la collina di Posillipo ritrovi l'antico splendore - alcuni si sono già offerti di contribuire con risorse private ma serviranno interventi istituzionali ingenti - e che i prossimi viaggiatori possano riavere la possibilità di ammirare da lì, come Goethe, "il mare libero, le isole scintillanti, la montagna ruggente...". O Dopo i nubifragi di ottobre il Comune ha tagliato 107 alberi storici al Virgiliano: Ma erano comunque inadatti alla città. Ora il problema è: che cosa ripiantare? NELLA FOTO GRANDE, IL VIALE DEL VIRGILIANO DALL'ALTO. QUI SOPRA, TRONCHI MOZZATI -tit_org-

Gangi (PA), terremoto di ML 3.5, paura nelle Madonie

[Redazione]

Giovedì 13 Dicembre 2018, 11:51 La scossa più forte era stata preceduta, ieri sera alle 21:50, da un'altra di ML 3.0 ed è stata seguita da una di ML 2.7 alle 05:43. Un terremoto di ML (magnitudo locale) 3.5 si è verificato alle 05:14 a 1 km da Gangi (PA), con coordinate geografiche (lat, lon) 37.8, 14.2. Il sisma, che è stato localizzato a 8 km di profondità, è stato avvertito chiaramente in diverse località della dorsale montuosa delle Madonie. Non si registrano danni. La scossa più forte è stata preceduta, ieri sera alle 21:50, da un'altra di ML 3.0 ed è stata seguita da una di ML 2.7 alle 05:43. red/mn (fonte: Ingv)

Maltempo: nevischio sull`A24, pioggia su A1 e sulla Roma-Civitavecchia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: nevischio sull A24, pioggia su A1 e sulla Roma-Civitavecchia Si registra "nevischio sulla A24 Roma-Teramo all altezza di Vicovaro Mandela" A cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 08:40 [pioggia-autostrada-640x480] Astral Infomobilità rende noto che si registra nevischio sulla A24 Roma-Teramo all altezza di Vicovaro Mandela. Pioggia invece sulla A1 Firenze-Roma, all altezza di Ponzano Romano e tra Valmontone e Ceprano. Pioggia anche sulla Roma Civitavecchia tra il bivio con la Roma-Fiumicino e quello con la SS698 del Porto di Civitavecchia.

Maltempo: da Stintino il no all'inquinamento da plastica nel mare - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: da Stintino il no all'inquinamento da plastica nel mare I bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie di Stintino sono stati i veri protagonisti della giornata di educazione ambientale Say no to plastic pollution A cura di Filomena Fotia 13 dicembre 2018 - 13:58 Stintino giornata educazione ambientale Hanno dimostrato preparazione e conoscenza e con molta tranquillità hanno fatto agli esperti domande su tartarughe e parchi. Con altrettanta facilità e prontezza hanno poi risposto ai quesiti dei relatori sui rischi dell'inquinamento da plastica. I bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie di Stintino sono stati i veri protagonisti della giornata di educazione ambientale Say no to plastic pollution, organizzata mercoledì al Comune di Stintino in collaborazione con il Parco nazionale dell'Asinara. Un'occasione per fare sensibilizzazione e, soprattutto, per avviare un'importante attività di promozione sull'utilizzo di buone pratiche per il rispetto dell'ambiente e dei mari. Perché i mari sono in pericolo. Lo dicono le numerose ricerche che ogni anno vengono pubblicate a livello mondiale che parlano di circa 8-15 milioni di tonnellate di plastica che finiscono in mare ogni anno. Nel 2016 in occasione del Forum economico mondiale, un dossier presentato a Davos metteva in guardia dal pericolo dell'inquinamento da plastica, parlando di 150 milioni di tonnellate già presenti negli oceani e il rischio di avere nel 2050 più plastica che pesci in mare. Un problema enorme che ha ripercussioni negative anche sulla salute dell'uomo, perché quei rifiuti producono microplastiche che poi finiscono con essere mangiate dai pesci ed entrare, così, nella catena alimentare umana. [Stintino_giornata-educazione-ambientale_2] Un problema che ha evidenziato anche il video mostrato da Marialisa Panu, rappresentante di One Ocean Foundation, la fondazione nata per sviluppare progetti specifici atti a diffondere la consapevolezza su quanto siano urgenti azioni per la preservazione dell'ambiente marino. Uno di questi esempi ha detto Marialisa Panu è la Charta Smeralda, una Costituzione per la tutela del mare, un codice etico e comportamentale che racchiude principi e azioni a tutela dei mari e che invitiamo tutti a sottoscrivere. Si inizia quindi con piccole azioni e, tra queste, un esempio ha portato il sindaco di Stintino Antonio Diana che ha illustrato attività portata avanti dal Comune di Stintino con il regolamento sulla Pelosa e le spiagge del territorio stintinese. Grazie alla raccolta di cicche di sigarette realizzata questa estate ha detto il primo cittadino nel nostro piccolo abbiamo preservato la nostra spiaggia gioiello da rifiuti che impiegherebbero decenni prima di essere smaltiti dall'ambiente, con conseguenze anche su flora, fauna e uomo. L'ambiente marino dell'Asinara, con le sue caratteristiche e i suoi abitanti, è stato illustrato dal direttore dell'Area marina protetta Vittorio Gazale e da Laura Pireddu, rappresentante di Crama, associazione presente sull'isola parco con il centro di recupero di animali marini. I due hanno parlato agli alunni del problema delle plastiche e degli effetti su pesci e, in particolare, sulle tartarughe che sull'Asinara trovano un piccolo ospedale attrezzato per loro. Il presidente di Federparchi Giampiero Samuri, accompagnato dal direttore del Parco dell'Asinara Pier Paolo Congiatu, con un breve video ha voluto illustrare alla giovane platea l'importanza della presenza dei parchi in Italia, che rappresentano una vera e propria risorsa. Il messaggio di oggi è chiaro ha chiuso l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Antonella Mariani e ci deve vedere protagonisti attivi nella prevenzione e nella educazione verso l'ambiente, risorsa di tutti e per tutti da condividere con le generazioni presenti e future. La giornata di educazione ambientale, hanno fatto sapere dal Parco dell'Asinara, sarà replicata anche in altre scuole del territorio che, attraverso le amministrazioni comunali, si renderanno disponibili ad accogliere l'iniziativa.

Maltempo e neve a Siena: scuole chiuse a Chianciano - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e neve a Siena: scuole chiuse a Chianciano
Scuole chiuse per neve: il sindaco di Chianciano Terme (Siena), Andrea Marchetti, ha disposto la chiusura degli istituti nel territorio comunale. A cura di Filomena Fotia
13 dicembre 2018 - 13:45 [scuole-chiuse-640x414]
Il sindaco di Chianciano Terme (Siena), Andrea Marchetti, ha disposto la chiusura delle scuole nel territorio comunale a causa della neve caduta nella notte e nelle prime ore del mattino. Il provvedimento è valido per la giornata di oggi per le scuole di ogni ordine e grado e per i servizi educativi del territorio.

Maltempo Firenze: domani allerta gialla per vento forte - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Firenze: domani allerta gialla per vento forte
Rischio vento forte domani a Firenze e provincia: il centro funzionale regionale ha diramato un avviso a cura di Filomena Fotia
13 dicembre 2018 - 14:20 [VENTO-FORTE-COP-640x251]
Allerta per rischio vento forte domani a Firenze e provincia: il centro funzionale regionale ha diramato un avviso codice giallo valido dall' mezzanotte di domani. L'allerta, che si concluderà 24 ore dopo, riguarda, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa.

Maltempo Veneto: task force per l'Altopiano Asiago, abete spezzato spostato alla sala Cciaa Treviso - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: task force per Altopiano Asiago, abete spezzato spostato alla sala Cciaa Treviso
Un aiuto concreto per la montagna vicentina devastata dall'uragano di fine ottobre
A cura di Antonella Petris 13 dicembre 2018 - 16:27 [maltempo-alpi-dolomiti-veneto-belluno-12-640x640]
Un aiuto concreto per la montagna vicentina devastata dall'uragano di fine ottobre: con il progetto denominato #adottaunalbero presentato oggi nella sede provinciale, la Coldiretti Vicenza non vuole lanciare uno spot, ma intende farsi parte attiva di un'iniziativa che si propone di far rivivere le aree dell'Altopiano di Asiago. Un impegno che sarà possibile grazie a una task force di esperti e soggettiche hanno un forte interesse a riportare il territorio alla situazione preesistente al disastro che ha devastato centinaia di migliaia di alberi lo scorso 29 ottobre. Capitanate dalla Coldiretti berica, in collaborazione con la Regione Veneto, attorno al tavolo siederanno la sezione di Vicenza dell'Associazione nazionale Alpini e Unione Montana Spettabile Reggenza Altopiano Sette Comuni. L'attività di rilancio si andrà a sviluppare per step e su più fronti, con diversi protagonisti, ma con un unico obiettivo: la sensibilizzazione per il patrimonio boschivo e la concreta riforestazione delle aree maggiormente colpite dall'evento. Anche il mondo dell'Istruzione scolastica verrà coinvolto in maniera mirata, essendo prioritario per Coldiretti e per la Regione agire efficacemente e prontamente in questa direzione. Per la raccolta fondi è stato adottato anche un conto corrente. Un abete spezzato in tre parti ma non del tutto scisso, della lunghezza complessiva di quasi una decina di metri, proveniente da Livinallongo (Belluno), è stato collocato oggi nella sala centrale della Camera di Commercio di Treviso. L'iniziativa di ospitare la pianta, con il suo valore di simbolo delle conseguenze del Maltempo del 29 ottobre scorso, è stata assunta in attesa fra il presidente dell'Ente camerale, Mario Pozza, e il sindaco del centro dolomitico, Leandro Grones, il quale si è fatto carico del trasporto. L'abete non sarà decorato se non con una sola stella, ed è stato sistemato in modo da non ostacolare la normale operatività delle negoziazioni. Per noi ha detto Grones significa molto la vicinanza delle istituzioni e delle associazioni di categoria, in questo momento di risistemazione e di rinascita.

Maltempo Friuli: "Gli abeti di Natale abbattuti dal maltempo sono simbolo di ripresa" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli: Gli abeti di Natale abbattuti dal maltempo sono simbolo di ripresa. Sono alti oltre due metri e arrivano da Paluzza, dalla foresta di Pramosiso -una delle aree colpite dal maltempo di fine ottobre - i tre alberi di Natale allestiti nel Palazzo della Regione a Trieste. A cura di Antonella Petris 13 dicembre 2018 - 16:41 [maltempo-carnia-friuli-venezia-giulia-4-640x480]. Sono alti oltre due metri e arrivano da Paluzza, dalla foresta di Pramosiso una delle aree colpite dal maltempo di fine ottobre i tre alberi di Natale allestiti nel Palazzo della Regione a Trieste. Sono loro stessi parte dei terribili danni subiti dal Fvg afferma in un'annota il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che li ha voluti a Trieste per celebrare il Natale e, in questa veste, sono anche testimoni della grande volontà di ripartenza che caratterizza la comunità regionale colpita. A loro aggiunge Fedriga è stato affidato il prezioso compito di ricordare quanto accaduto in queste settimane di festa e riflessione, trasmettendo un messaggio di solidarietà alle popolazioni vittime delle circostanze sfavorevoli.

Terremoto: Castelluccio chiede un centro di aggregazione - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: Castelluccio chiede un centro di aggregazione" A Castelluccio vogliamo realizzare un centro di aggregazione definitivo che possa essere utile per riunire la locale comunità, ma anche come luogo di culto per ospitare i visitatori in caso di maltempo o per altre esigenze" A cura di Antonella Petris 13 dicembre 2018 - 18:59 Castelluccio Norcia fioritura Pian Grande A Castelluccio vogliamo realizzare un centro di aggregazione definitivo che possa essere utile per riunire la locale comunità, ma anche come luogo di culto o per ospitare i visitatori in caso di maltempo o per altre esigenze: chiedergli e la Onlus per la vita di Castelluccio. E fondamentale spiega il vicepresidente dell'associazione Fabio Brandimarte realizzare una struttura che diventi la casa di tutti i castellucciani e vogliamo realizzarla in tempi brevissimi grazie alle donazioni che abbiamo ricevuto in questi due anni post sisma. Secondo Brandimarte il centro potrebbe essere realizzato su terreni di proprietà della Comunità agraria, alla quale abbiamo già chiesto un incontro. Oppure aggiunge potremmo costruirlo recuperando uno dei vecchi ruderi mai ristrutturati dal terremoto del 1979. In entrambe le ipotesi seguiremo iter edilizio ordinario, senza ricorrere alla straordinarietà dell'emergenza, anche per non rischiare di vedere bloccati i lavori come è accaduto ad Ancarano di Norcia o a Norcia stessa con il sequestro del Pala Boeri. Il vicepresidente fa sapere, infine, che è stato dato mandato a un tecnico di verificare quale sia la strada più veloce per arrivare quanto prima alla costruzione del centro di aggregazione, che sarà un ulteriore tassello verso la rinascita del nostro borgo.

Maltempo, Anas: riaperta la Amalfitana a Furore dopo la caduta di massi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Anas: riaperta la Amalfitana a Furore dopo la caduta di massiE' stata riaperta al traffico - alle ore 18.15 circa - la tratta della stradastatale 163 "Amalfitana"A cura di Antonella Petris13 dicembre 2018 - 19:55[I-disagi-causati-dalla-neve-sulla-strada-per-Colfiorito-4-640x427]LaPresse/Settonce RobertoE stata riaperta al traffico alle ore 18.15 circa la tratta della stradastatale 163 Amalfitana in corrispondenza del km 22,300 a Furore (Salerno),conistituzione del senso unico alternato, in attesa del completamento diulteriori interventi da parte del Genio Civile: lo rende notoAnas.Il ripristino della transitabilita e la relativa istituzione del provvedimentoper la circolazione si sono resi possibile a seguito della comunicazioneedell avvenuto completamento della prima parte di intervento sul versante. Lachiusura al traffico della tratta dell arteria stradale, infatti, si era resanecessaria dallo scorso martedì a causa della caduta di alcuni massi sul pianoviabile dal costone roccioso attiguo all arteria stradale.

Maltempo Friuli: per l'agricoltura "soddisfazione per le misure adottate" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli: peragricoltura soddisfazione per le misure adottate "E' una grande soddisfazione constatare che le scelte che abbiamo adottatoabbiano trovato una cosi' ampia condivisione anche da parte dell'opposizione" A cura di Antonella Petris13 dicembre 2018 - 21:35[maltempo-carnia-friuli-veneziam-giulia-4-640x480] E una grande soddisfazione constatare che le scelte che abbiamo adottatoabbiano trovato una cosi ampia condivisione anche da parte dell opposizione:con le risorse stanziare in Stabilita daremo sostegno alle linee principalidel comparto. Cosi'assessore regionale alle Risorse agroalimentari,forestali e ittiche, Stefano Zannier, al termine della votazione degli emendamenti alla legge di Stabilita.Tra le misure qualificanti, Zannier ha postoaccento sugli investimenti nei consorzi di bonifica (oltre 13 mln), sul fondo di rotazione (quasi 15 mln) e sugli interventi urgenti per far fronte alle emergenze causate dal maltempo,finalizzati a aumentare le risorse finanziarie, a semplificare gli adempimenti burocratici per le imprese che lavoreranno nelle aree colpite e a facilitare le modalita di vendita del legname da parte dei Comuni proprietari boschivi.

Natale: Fedriga, abeti abbattuti da maltempo simbolo ripresa - Friuli V. G.

Sono alti oltre due metri e arrivano da Paluzza, dalla foresta di Pramosio - una delle aree colpite dal maltempo di fine ottobre - i tre alberi di Natale allestiti nel Palazzo della Regione a Trieste. ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 13 DIC - Sono alti oltre due metri e arrivano da Paluzza, dalla foresta di Pramosio - una delle aree colpite dal maltempo di fine ottobre - i tre alberi di Natale allestiti nel Palazzo della Regione a Trieste. "Sono loro stessi parte dei terribili danni subiti dal Fvg -afferma in una nota il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che li ha voluti a Trieste per celebrare il Natale - e, in questa veste, sono anche testimoni della grande volontà di ripartenza che caratterizza la comunità regionale colpita". "A loro - aggiunge Fedriga - è stato affidato il prezioso compito di ricordare quanto accaduto in queste settimane di festa e riflessione, trasmettendo un messaggio di solidarietà alle popolazioni vittime delle circostanze sfavorevoli". (ANSA).

Tarvisio, due escursionisti dispersi sul Monte Lussari

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 13 dicembre 2018 15:51 | Ultimo aggiornamento: 13 dicembre 201815:51[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (Foto Ansa)UDINE Due escursionisti di Trieste, Massimo Grassi, di 41 anni, e JenniferBubic, di 35 anni, sono dispersi nella zona del Monte Lussari a Tarvisio(Udine).Le ricerche sono scattate nel tardo pomeriggio di mercoledì 12 dicembre e hannocoinvolto uomini e unità cinofile della stazione di Cave del Predil delSoccorso Alpino e Speleologico, della Guardia di Finanza e dei Vigili delFuoco.[INS::INS]I due avevano detto ai familiari che martedì sarebbero andati a fareun escursione ma mercoledì non sono rientrati al lavoro. La loro automobile,una BMW nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, dadove nasce una pista forestale che conduce al Monte Lussari. I loro cellularinon risultano raggiungibili. I due cani che accompagnavano la coppia sono statitrovati a Prato Kober, a quota 1.075 metri, non distante dal sentiero 616 e acirca un chilometro e mezzo in lineaaria dal luogo del ritrovamentodell'auto.La zona è perlustrata anche dall'elicottero della Protezione civile arrivato daTolmezzo. I soccorritori stanno battendo tutti i ricoveri, anche quelli piùlontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini.[INS::INS]Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima delCacciatore, dove i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno individuatoalcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero senza ilsegnavia Cai. E proprio qui che risultaultimo agganciamento della cellatelefonica del cellulare dei due triestini. [INS::INS]

Maltempo: in Veneto revocato stato attenzione per neve e gelate

[Redazione]

Venezia, 13 dic. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha revocato lo Stato di Attenzione per neve e gelate emesso ieri con validità fino a sabato mattina. Il Meteo Veneto di oggi prevede, infatti, in pianura precipitazioni in genere deboli/sparse, a tratti moderate, su zone montane e pianura occidentale, con probabilità bassa per locali debolissimi fenomeni. Qualche fiocco di neve sui colli, a tratti anche in pianura specie nella prima parte del pomeriggio, ma con eventuali accumuli di neve temporanei e di entità assai scarsa. Le temperature massime sono previste in aumento.

Maltempo: Musumeci, piangevano per i morti e in aula si sono nascosti dietro voto segreto

[Redazione]

Palermo, 13 dic. (AdnKronos) - "Ieri sera il Parlamento regionale ha bocciato una risorsa di 12 milioni di euro destinata alla pulitura dei fiumi. In un'isola dove sono morte 14 persone, ho fatto pulire i fiumi con le somme urgenze perché non si pulivano da anni. Io non avevo 12 milioni. Così ho fatto una variazione di bilancio, chiedendo la copertura. Ma i deputati si sono nascosti dietro il voto segreto. Se avete coraggio, votate a viso aperto". Così, il Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, commenta quanto accaduto ieri sera in aula quando la maggioranza è andata sotto durante la variazione di bilancio. Si tratta di un finanziamento di 12 milioni di euro per la pulitura dei fiumi. "Il Pd e il M5S dovevano essere i primi ad approvarla questa norma - dice Musumeci durante la trasmissione 'Casa Minutella' - I deputati si sono nascosti dietro il voto segreto. Quelli del voto segreto, quelli che il giorno prima avevano fatto finta di piangere per i morti hanno detto no per la pulitura dei fiumi. Io non posso rispondere per quello che fanno".

Sicilia, il paese senza pi? strade - La crisi di Cmc ferma tutti i cantieri

[Redazione]

Il caso di Campofelice di Fitalia. unica che era sepolta per settimane sotto fango e detriti. Travolta dal maltempo dei primi di novembre. I fondi bloccati. La cooperativa delle costruzioni ha fatto domanda di concordato e ha sospeso dipendenti e lavoratori Fabio Savellidi A-A+ Sicilia, il paese senza pi strade La crisi di Cmc ferma tutti i cantieri Sicilia, il paese senza pi strade La crisi di Cmc ferma tutti i cantieri shadow Stampa Email Lo chiamano il paese senza pi strade. unica che era sepolta ancora una volta sotto fango e detriti. Travolta dal maltempo dei primi di novembre eripristinata dopo settimane. Il sindaco di Campofelice di Fitalia, Pietro Aldegheri, denuncia una situazione kafkiana con i cittadini spesso intrappolati in un comune senza via uscita nonostante i fondi, 3,6 milioni di euro, stanziati ma bloccati non si sa dove. La statale 55 da Mezzojuso sarebbe il collegamento con la Palermo-Agrigento. Sarebbe, appunto. La Caltanissetta-Agrigento invece la chiamano la superstrada senza operai. Qualche settimana fa assessore alle Infrastrutture della regione Sicilia, Marco Falcone, ha visto con i suoi occhi che non era pi nessuno. Operai, manovali, carpentieri, ingegneri, geometri: zero. I cantieri fermi. Lasciati in incuria generale. Le ditte in sub-appalto sul lastrico, le pendenze non corrisposte. La crisi ha travolto anche la pi grande cooperativa del Paese, la Cmc di Ravenna, una storia lunga un secolo, che sta lavorando a tre maxi-appalti in Sicilia con Anas come committente. I suoi addetti, quasi 7 mila, rischiano di non ricevere a dicembre lo stipendio della tredicesima. Il consiglio di amministrazione ha deciso di fare quello che hanno gi chiesto Astaldi, Grandi Lavori Fincosit di Roma, la Tecnis di Catania o ancor peggio Condotte sciolta in amministrazione straordinaria ed ormai etero-gestita dal governo: fare richiesta di concordato preventivo al tribunale per bloccare le ingiunzioni di pagamento dei creditori in modo da preservare il patrimonio. La questione si lega a doppio filo alla prosecuzione dei lavori per la Bolognetta-Lercara. Stamattina i sindacati edili hanno chiesto con urgenza la convocazione di un tavolo in prefettura con Anas, i commissari di Cmc e il consorzio Bolognetta Spca per garantire cos il completamento dei lavori dopo l'annuncio da parte della cooperativa romagnola a partire dal 17 dicembre di sospendere 130 dipendenti, mettendoli in ferie obbligate. Gli interventi, che riguardano 33 chilometri della tratta Palermo-Agrigento, sono iniziati 4 anni fa e caratterizzati fin dall'inizio da stop e rallentamenti con disagi per i pendolari 13 dicembre 2018 (modifica il 13 dicembre 2018 | 15:55)

Autostrade fa ricorso contro il decreto per la ricostruzione del Ponte Morandi ma non chiede la sospensiva

[Redazione]

L'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci proporrà oggi in cda, di ricorrere contro il decreto per la ricostruzione del ponte di Genova senza chiedere la sospensiva dei lavori "per non bloccare in alcun modo la ricostruzione a Genova". E' quanto si apprende da fonti qualificate che confermano così l'ipotesi anticipata dal Messaggero e dal Sole24 Ore. Le stesse fonti ricordano come l'ad abbia più volte dichiarato in questi mesi che la priorità fosse la città. Giornata decisiva per i lavori su ciò che resta di ponte Morandi e per scegliere chi ricostruirà il nuovo viadotto. Negli uffici della struttura commissariale nel cosiddetto Matitone si svolge una conferenza dei servizi per affrontare il tema della demolizione. Vi partecipano rappresentanti delle 10 aziende, della protezione civile, dei vigili del fuoco. Sabato 15 dicembre dovrebbe partire il montaggio del cantiere, ma la demolizione vera e propria non avverrà fino a quando la procura non darà il via libera al dissequestro del viadotto che potrebbe avvenire lunedì 17 dicembre al termine dell'udienza dell'incidente probatorio. La demolizione avverrà con esplosivo sul moncone est, quello che incombe sulle case, anche queste saranno abbattute, mentre sul moncone di ponente si interverrà con lo smontaggio. A Palazzo Tursi, sede del Comune, il sindaco-commissario Marco Bucci sta tenendo incontri legati alla fase di negoziazione per la ricostruzione. Ha fissato appuntamenti con Salini-Impregilo-Fincantieri e con Comolai. Secondo indiscrezioni Bucci vorrebbe capire se esiste una possibilità di far collaborare i due gruppi. Se non ci sarà la scelta su chi ricostruirà il viadotto dovrebbe avvenire entro la prossima settimana.

Maltempo: in Veneto revocato stato attenzione per neve e gelate

Venezia, 13 dic. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Ci...

[Redazione]

Venezia, 13 dic. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha revocato lo Stato di Attenzione per neve e gelate emesso ieri con validità fino a sabato mattina. Il Meteo Veneto di oggi prevede, infatti, in pianura precipitazioni in genere deboli/sparse, a tratti moderate, su zone montane e pianura occidentale, con probabilità bassa per locali debolissimi fenomeni. Qualche fiocco di neve sui colli, a tratti anche in pianura specie nella prima parte del pomeriggio, ma con eventuali accumuli di neve temporanei e di entità assai scarsa. Le Temperature massime sono previste in aumento.

Terminillo, nevicata nella notte

[Redazione]

Abbondante nevicata nella notte al Terminillo. In questo momento la precipitazione nevosa è diminuita, ma continua a ficcare. Non c'è neve a Rieti ma tutti i rilievi intorno sopra i 700 metri sono ricoperti di neve. In città è scattato il piano di protezione civile. Ultimo aggiornamento: 09:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, piogge e temporali al centro sud: allerta meteo anche sul Lazio

[Redazione]

Piogge e temporali sull'Italia centro meridionale nelle prossime ore. Una perturbazione proveniente da ovest raggiungerà l'Italia: sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini e forti raffiche di vento, sul Lazio e, in estensione, su Campania ed Umbria. Il Dipartimento ha anche valutato sulla base dei fenomeni previsti una allerta gialla per domani su Umbria, Lazio, Abruzzo occidentale, gran parte del Molise e Campania centro settentrionale. #allertaGIALLA domani, venerdì #14dicembre, in cinque regioni.?? Avviso di condizioni meteo avverse del 13 novembre??<https://t.co/C08bL2t2FC#protezionecivilepic.twitter.com/9b11m4y6DU> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 13 dicembre 2018 RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine, due escursionisti dispersi sui monti: trovati i loro cani, abbaiano in un dirupo

UDINE/TRIESTE - Due escursionisti di Trieste, Massimo Grassi di 41 anni e l'amica Jennifer Bubic di 35, sono dispersi nella zona del Monte Lussari a Tarvisio (Udine). Le ricerche sono...

[Redazione]

UDINE/TRIESTE - Due escursionisti di Trieste, Massimo Grassi di 41 anni e l'amica Jennifer Bubic di 35, sono dispersi nella zona del Monte Lussari a Tarvisio (Udine). Le ricerche sono frenetiche: uno dei loro due cani è stato notato dalle fototrappole piazzate su un sentiero passare più volte, avanti e indietro, sempre su un luogo ben preciso. I due animali, di piccola taglia, erano stati avvistati in tarda mattinata a poca distanza dall'auto, ma non si sono lasciati avvicinare dai soccorritori dirigendosi sul versante di Cima del Cacciatore attraversato da ripidi pendii e canali. I cani continuano ad abbaiano in prossimità di una traccia nera, dove i soccorritori hanno notato segni di scivolate sulla neve verso i canaloni sottostanti. Le ricerche sono ancora in corso nonostante il buio, il nevischio e il ghiaccio al suolo: sono iniziate nel tardo pomeriggio di ieri da parte della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. I due avevano riferito ai familiari che martedì sarebbero andati a fare un'escursione ma ieri non sono rientrati al lavoro. La loro automobile, una Bmw nera, è stata individuata in località Valbruna ai Prati Oitzinger, da dove nasce una pista forestale che conduce al Monte Lussari. I loro cellulari non risultano raggiungibili. I due escursionisti erano in compagnia dei cani. E in effetti sono stati ritrovati i due cani che accompagnavano gli escursionisti triestini: si trovavano a Prato Kober, a quota 1.075 metri, non distante dal sentiero 616 e a circa 1,5 chilometri in linea d'aria da dove è stata ritrovata l'auto degli escursionisti. Le ricerche ora si stanno indirizzando tra Sella Prasnig e la Cima del Cacciatore, dove i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno individuato alcuni segni di passaggio in corrispondenza di una traccia di sentiero senza il segnavia Cai. È proprio qui che risulta l'ultimo agganciamento della cella telefonica del cellulare dei due triestini. L'elicottero della Protezione Civile sta effettuando un'ulteriore perlustrazione nell'area attorno a Cima del Cacciatore. Da poco è cominciata anche la ricerca con l'Unità cinofila molecolare dall'automobile ritrovata ai Prati Oitzinger. Secondo gli esperti delle altre Unità cinofile operative è difficile che i cani degli escursionisti, vista la stanchezza, possano ricondurre ai padroni. I soccorritori stanno battendo tutti i ricoveri, anche quelli più lontani come il ricovero invernale del Rifugio Pellarini. Una fototrappola ha registrato il passaggio della coppia di triestini lungo un sentiero che collega a mezza costa Sella Prasnig a Malga Lussari, tra 1.500 e 1.600 metri di quota, sul versante Est di Cima del Cacciatore verso la Valle di Riofreddo. Le immagini sono state estratte da una telecamera utilizzata per riprendere il passaggio degli animali nei boschi in collaborazione con i forestali. I due escursionisti sono stati riconosciuti dai familiari, presenti alla base operativa del Soccorso alpino e speleologico. La coppia si vede camminare solo una volta in direzione verso Malga Lussari. Le perlustrazioni continuano fino a che le condizioni meteo lo consentiranno. Ultimo aggiornamento: 19:39

RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando torner? El Niño?

[Redazione]

El Niño è uno dei più famosi fenomeni atmosferici, capace di influenzare il clima su scala mondiale. I meteorologi lo definiscono con la sigla ENSO, ovvero El Niño Southern Oscillation. Si verifica quando al largo delle coste del Perù e dell'Ecuador, cioè del Pacifico Centro Meridionale e Orientale, la temperatura del mare risulta più alta del normale di almeno mezzo grado. Gli effetti sul clima si fanno sentire soprattutto nell'emisfero australe. Dall'Australia alle Filippine il clima diventa più caldo e asciutto. Nell'America meridionale, invece, alcune zone tendono a subire siccità e altre a registrare piogge più intense e alluvioni: nel 2015, durante l'ultimo episodio di El Niño che fu particolarmente intenso, nel Nord Est del Brasile ci furono meno piogge del normale e nella parte meridionale dello stesso Paese e in Argentina si verificarono invece piogge abbondanti e inondazioni, così come aumentò il livello delle piogge nella parte occidentale del Continente, cioè quella affacciata proprio verso il Pacifico divenuto più caldo del solito. Ci furono più precipitazioni pure negli Stati meridionali degli Usa. Anche i monsoni indiani subiscono cambiamenti e tendono ad essere meno abbondanti. Quello che si verifica è certamente uno sconvolgimento della circolazione atmosferica su scala planetaria, ma non ci sono dati e studi certi per le nostre regioni. I meteorologi non sanno se alcuni dei fenomeni che si verificano sul Mediterraneo e in Europa possano essere considerati una conseguenza di El Niño. Anche le cause del fenomeno non sono ancora chiare e perciò la capacità dei meteorologi di prevederlo non è ancora precisa. Tuttavia, l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) pare sempre più convinta che El Niño stia per tornare a soli tre anni dall'ultimo episodio. Un report di settembre stimava al 70% la probabilità che il fenomeno tornasse a verificarsi prima della fine di quest'anno. Un aggiornamento pubblicato alla fine di novembre ha alzato la stima al 75-80% di probabilità spostando l'orizzonte temporale al periodo tra dicembre e febbraio. Le temperature della superficie del mare nel Pacifico tropicale centro-orientale sono ai livelli deboli di El Niño da ottobre. Tuttavia l'atmosfera non ha ancora risposto a questo aumento del riscaldamento e la situazione dei venti, della nuvolosità e della pressione non mostrano ancora le caratteristiche tipiche di El Niño, scrivono gli scienziati della Wmo. L'aspettativa è che il riscaldamento che sta arrivando non sarà così forte come nel 2015. Tuttavia, avverte il direttore delle previsioni dell'Organizzazione meteorologica Maxx Dillley, potrà influenzare precipitazioni e temperature in molte regioni, con conseguenze importanti sull'agricoltura e la sicurezza alimentare, la gestione delle acque e la salute pubblica. E potrebbe combinarsi con il cambiamento climatico di lungo periodo nell'aumentare le temperature globali del 2019.

Maltempo: donazioni numero solidale su unico progetto in Veneto

[Redazione]

13 dicembre 2018 Le promesse di donazioni pari a 739.934,00 euro, raccolte attraverso il numero solidale, attivato in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo che ha interessato il nostro paese nei mesi di ottobre e novembre, saranno destinate ad un unico progetto da realizzare nella Regione Veneto. Questa unanime decisione delle Regioni colpite dagli eventi calamitosi, condivisa ieri durante una riunione presieduta dal Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, che permetterà alla Regione Veneto di presentare fino a tre proposte progettuali da sottoporre al costituendo Comitato dei Garanti, cui spetterà il compito di selezionare l'iniziativa più idonea. Ancora una volta il Sistema Nazionale di Protezione Civile ha dato prova di unità, tempestività ed efficienza. Ringrazio tutte le Regioni interessate per il saggio pragmatismo e la grande solidarietà mostrati decidendo di convogliare i fondi donati dagli italiani verso una delle regioni maggiormente colpita da quegli eventi. Così Angelo Borrelli ha espresso la sua soddisfazione e il suo apprezzamento per la decisione emersa dal tavolo.

Maltempo: Temporalì al centro sud

[Redazione]

13 dicembre 2018 Nelle prossime ore infiltrazioni di aria umida sull'Italia, di provenienza occidentale, causeranno un nuovo peggioramento sulle regioni centro-meridionali, specie su Lazio, Umbria e Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende gli avvisi emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 13 dicembre, precipitazioni di carattere temporalesco, sul Lazio, in estensione a Campania ed Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 14 dicembre, allerta gialla su Umbria, Lazio, Abruzzo occidentale, gran parte del Molise e Campania centro settentrionale, compresa la penisola sorrentino-amalfitana. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo. Nuova perturbazione atlantica sull'Italia: neve al nord e al centro

[Redazione]

Mezzi spazzaneve e spargisale nel frusinate Maltempo. Nuova perturbazione atlantica sull'Italia: neve al nord e al centro Temperature in picchiata, vicino allo zero. Primi fiocchi bianchi anche ad Amatrice e Accumoli, comuni distrutti dal terremoto del 2016. Particolarmente difficoltosa la circolazione in Emilia, Veneto, Umbria, Lazio e Abruzzo. All'Aquila, il manto bianco ha raggiunto una decina di centimetri. Al momento le scuole non verranno chiuse. Nel corso del weekend il maltempo abbandonerà il Centro per poi raggiungere il Sud [310x0_1484] Maltempo, voragine si apre sulla via Pontina al Circeo: inghiottita un'auto Reggia di Caserta, il maltempo fa danni: si stacca un pezzo di capitello dalla facciata Maltempo. Tromba d'aria investe treno in Calabria, feriti passeggeri Condividi 13 dicembre 2018 Una perturbazione di origine atlantica collegata ad un vortice ciclonico in arrivo sulla Sardegna, farà peggiorare il tempo al Nordest e al Centro-Sud. Oggi, giorno di Santa Lucia, le precipitazioni interesseranno gran parte del Centro-Sud e il Nordest. La neve cadrà a quote collinari in Emilia, in Veneto e sulla Venezia Giulia, ma sul finire del giorno anche in pianura in provincia di Parma e Modena, e a Trieste; neve sopra i 6-700 metri invece in Toscana e Marche, superiori ai 1200-1400 metri altrove. Nella giornata di domani, venerdì 14, un ulteriore apporto di aria fredda di origine artica e il concomitante arrivo di un'altra perturbazione causerà nevicata diffuse su tutta l'Emilia Romagna, da Parma a Ferrara e Forlì passando per Bologna con accumuli tra 3 e 8 cm. Qualche ora di neve anche a Rovigo, Padova, Vicenza, e per quasi tutto il giorno a Trieste, mentre sarà debole a Udine. Il maltempo si concentrerà poi su Toscana, Umbria, Lazio, regioni adriatiche centrali e Sardegna con temporali e piogge moderate. I meteorologi avvertono che le temperature si manterranno molto basse al Nord con valori di poco superiori allo zero anche di giorno e sotto zero di notte, subiranno un aumento invece al Centro-Sud dove tornerà un clima più mite per qualche giorno. Nel corso del weekend il maltempo abbandonerà il Centro per poi raggiungere il Sud, ma da domenica sera una nuova perturbazione atlantica riporterà la neve in pianura, questa volta su tutto il Nord, Torino e Milano comprese. Neve ad Amatrice e Accumoli, comuni distrutti dal terremoto del 2016 Neve ad Amatrice e Accumoli, comuni distrutti dal terremoto del 2016. Da questa notte una copiosa nevicata ha interessato e sta interessando l'intero territorio dei due comuni, compresi i villaggi di Soluzioni Abitative d'Emergenza (Sae) realizzati in prossimità dei due borghi e in numerose frazioni. Al momento non si segnalano criticità né sul versante della viabilità, né su quello dei residenti delle casette. È la prima nevicata dell'anno nelle zone colpite dal sisma del 2016, che si apprestano a vivere il terzo inverno nelle casette o in altri alloggi provvisori dopo il terremoto. Precipitazioni nevose sull'Appennino umbro Neve su diverse zone dell'Appennino umbro. Una precipitazione comunque non intensa e che non sta provocando problemi alla circolazione. La polizia stradale riferisce che il traffico è regolare dovunque. Neve anche in Valnerina. Norcia e Cascia sono sotto il manto bianco. Anche qui non vengono segnalati problemi ed è subito stato attivato il piano antineve. Neve tra Lazio e Abruzzo. Primi fiocchi bianchi a L'Aquila Neve anche sulla strada regionale 509 di Forca D'Acero, tra Lazio e Abruzzo, attivi mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa. Lo comunica Astral Infomobilità. Restando in Abruzzo, primi fiocchi, anche a L'Aquila dove il manto bianco ha raggiunto una decina di centimetri senza creare, tuttavia, problemi alla viabilità. Nevischia in alcune zone interne della regione, quasi tutte nell'Aquilano. I fiocchi bianchi hanno interessato anche le autostrade A24 e A25: da Vicovaro Mandela a Colledara e da Torano ad Avezzano. Anche qui per il traffico, pur se rallentato, al momento non ci sono problemi. Al momento nessuna decisione in merito alla chiusura delle scuole. Mezzi spazzaneve e spargisale nel frusinate Neve si registra anche nel Frusinate. Sulla strada regionale 627 Della Vandra dal km 34+000 al km 47+250, sulla strada regionale 666 Di Sora dal km 12+000 al km 17+000 e sulla strada 509 Di Forca Acero dal km 23+000 al km 9+680. Ovunque sono attivi i mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa.

Arte Sella, il maltempo ha distrutto un'iniziativa geniale. Facciamola rinascere

[Redazione]

A volte la natura colpisce anche chi le è amico. Nell'ottobre scorso piogge e vento hanno sconquassato i pendii montani di tante zone, dolomitiche e non, nelle Alpi del Nord-est. Abbiamo visto tutti le immagini di milioni di conifere abbattute, di boschi devastati dalla furia del clima. Una tragedia naturale, chissà, forse in parte anche causata da noi, ma comunque un duro colpo. Tra i luoghi che hanno conosciuto la rabbia del vento, ce'è uno particolare, al fondo di una valle chiusa, secondaria del Trentino, che se non fosse per la geniale iniziativa di qualche visionario locale, sarebbe quasi ignorata. Si tratta della Valsella e di Arte Sella, una sorta di galleria di arte contemporanea all'aria aperta, tra boschi e prati, dove le opere sono tutte realizzate con materiali del posto: legno, pietra, foglie. Vengono da tutto il mondo gli artisti che hanno contribuito a realizzare questo bellissimo percorso tra arte e natura, dove le opere non vengono conservate, si lascia che il tempo faccia il suo lavoro, che le consumi lentamente, come lentamente erode tutti noi. Il 29 ottobre 2018 pochi attimi di sono bastati ad abbattere il bosco alle pendici sud del monte Armentera, nel quale si insinuava armoniosamente il percorso Arte Natura, così come è stato abbattuto il giardino di Villa Strobele, che, dopo aver ospitato le prime edizioni di Arte Sella, dal 2017 era diventato uno spazio espositivo unico, dedicato al mondo dell'architettura internazionale. Le varie e numerose iniziative organizzate da Arte Sella hanno innescato un circolo virtuoso e una crescita economica e culturale perintera zona. Una forma di turismo culturale che si abbina alla passione per la natura e per la montagna. Una via a cui forse bisognerebbe guardare con maggiore attenzione, soprattutto in un Paese come il nostro, dove il turismo potrebbe essere una risorsa vitale, ma dove il turismo è troppo spesso concepito solo in forma massificata, di grandi numeri e di poca attenzione versoambiente. Ora Arte Sella, assieme agli abitanti della Val di Sella è rimasta ferita in modo profondo. Quella che per anni è stata una crescita graduale e progressiva, determinata da una simbiosi uomo-natura, ha lasciato spazio a una modifica dolorosa di un'intera valle e, con essa, di un futuro che era già, parzialmente, immaginato e comprensibile. Un momento in cui un evento di tali dimensioni non solo la Val di Sella, ma tuttoarco alpino è stato flagellato dalla forza della pioggia e del vento impone che la riflessione sulla coesistenza tra uomo e natura sia affrontata con un'urgenza senza precedenti. Pur nella grande fatica, Arte Sella vuole ripartire da questa consapevolezza, dalla certezza che una forza generatrice è al lavoro e va assecondata, guidata, coltivata e, con Arte Sella, tutti coloro che hanno a cuore il nostro futuro. È possibile aiutare concretamente la ricostruzione di Arte Sella effettuando una donazione con bonifico bancario: c/c bancario presso Cassa Rurale Valsugana e Tesino intestato ad Associazione Sostenitori di Arte Sella, IBAN IT36W0810234401000041050846. Facciamolo.

IL GOVERNO PRENDA IN CARICO LA QUESTIONE**Il problema dei rifiuti è un'emergenza nazionale***[Andrea Cuccello*]*

IL GOVERNO PRENDA IN CARICO LA QUESTIONE problema dei rifiuti è un'emergenza nazionale ANDREA CUCCELLO* Sul tema dei rifiuti stiamo vivendo ormai una situazione di emergenza nazionale, come dimostra il terribile rogo di Roma e l'allarme inquinamento che grava sulla salute dei cittadini. La situazione sta diventando davvero grave ed insostenibile in molte aree del paese. La magistratura sta facendo il suo dovere, indagando sui frequenti roghi che si sono verificati in diverse regioni d'Italia. Sappiamo bene che spesso i roghi sono legati alle attenzioni della malavita che nella gestione dei rifiuti ha da tempo trovato un elemento di guadagni illeciti. C'è un problema di classe dirigente che nel corso degli anni ha rinviato le scelte necessarie. Datroppi anni si producono riforme e controriforme, norme non attuate per la mancanza dei regolamenti, obiettivi che rimangono sulla carta, in un contesto dove, invece di fornire chiarezza e semplificazione, si è generata complessità e confusione, conflitti di competenze, ritardi, o impedimenti nell'esecuzione dei provvedimenti con la totale impunità dei soggetti responsabili. Se nessuno è perseguibile per le mancate attuazioni delle norme di legge in materia, tutto rimane immutato e di questo oggi tutti ne stiamo pagando le conseguenze. In questo scenario emerge l'assenza di un sistema paese e di una diffusa politica industriale dei rifiuti. Ci sono delle regioni che non si sono adeguate alle forme più moderne di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Per questo occorre: - un piano nazionale che si prefigga di chiudere in tutto il Paese le discariche a cielo aperto entro 5 anni, con incentivi e disincentivi per i Comuni interessati e i loro abitanti. Senza una drastica decisione valida ovunque e che non sia affidata alle delibere locali, ogni ragionamento a valle è pura accademia. - un forte impegno delle imprese per la riduzione massiccia dei potenziali rifiuti derivanti dagli imballaggi o dagli scarti di produzione, spesso non riciclabili perché misti (plastica e carta, Vetro e carta etc..) e di quelli non riciclabili. - una discussione "laica" sulle tecnologie utilizzabili, soprattutto per i termovalorizzatori, come accompagnatrici di medio periodo verso un processo di totale riciclo dei rifiuti. Tecnologie pulite, controllabili, efficienti sono ancillari ma indispensabili a parallele pratiche di smaltimento più avanzate e più integrate. Le une non dovrebbero essere alternative alle altre, specie nei bacini compositi ed a rischio emergenziale. Devono essere adottati assieme, in un quadro di programmazione territoriale ampio: - un impegno a sostenere con costanza e soprattutto con molta informazione - comportamenti consapevoli dei cittadini, che non sempre sono al di sopra di ogni sospetto in fatto di corretta collaborazione, per portare a compimento una vera raccolta differenziata che vada oltretutto a buon fine. In Italia sui 31-32 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti ogni anno, solo 5 milioni vengono bruciati per produrre energia, ma ne servirebbero altrettanti per poter arginare la proliferazione dell'immondizia nei nostri centri urbani. Per far sì che ciò accada occorre saper trattare con la gente. È importante, cioè, recepirne e valutarne attentamente le preoccupazioni, cercando risposte 'super partes' e proponendo soluzioni affidabili ed agevolmente monitorabili. Laddove ciò è stato realizzato si è assicurato il giusto rapporto tra qualità del servizio e costo a carico della collettività, i cittadini hanno potuto beneficiare di tariffe più basse e servizi migliori. Invece dove ciò non è avvenuto, soprattutto al centro sud, la situazione è fuori controllo con cumuli di immondizia nelle strade e tariffe e servizi spesso inadeguati

Segretario Confederale Cisl Responsabile Servizi e Terziario -tit_org- Il problema dei rifiuti è un'emergenza nazionale

In Liguria previste opere per 922 milioni

[Redazione]

Ammontano a 922 milioni gli investimenti previsti nel triennio 2019-2021 nei porti di Genova e Savona. Lo ha dichiarato Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale parlando dei fondi, in parte stanziati da Governo dopo il crollo del ponte Morandi e in parte forniti dalla stessa port authority, che rientrano nel Piano Operativo Triennale dei due scali. Dei 922 milioni, 337 milioni verranno teoricamente investiti nel 2019, 223 nel 2020 e 360 nel 2021. Teoricamente perché, per varie ragioni legate perlopiù alle lentezze burocratiche, alcune delle opere previste nel porto si trascinano da anni e altre quasi certamente non saranno avviate entro i prossimi tre anni. Signorini ha spiegato che circa 50 milioni saranno utilizzati per il raddoppio della Sopraelevata portuale, che oggi parte da San Benigno e arriva fino all'estremo di ponente di Lungomare Nàïãðà, ma che dopo circa quattro anni di lavori verrà prolungata fino agli stabilimenti Uva. Altre risorse verranno poi utilizzate per creare le condizioni necessarie a consentire ai terminalisti di operare e movimentare la mercé anche di notte, mentre 6 milioni saranno impiegati da Palazzo San Giorgio per ridurre le tasse portuali. Gli altri interventi previsti per il prossimo anno riguardano il nuovo viadotto di Voltri (17 milioni), la galleria ferroviaria di Molo Nuovo che collega i terminal Bettole e Sech, e la prosecuzione dell'iter di realizzazione della nuova torre per i piloti. Per Savona sono stati invece stanziati 100 milioni nel 2019 finalizzati a interventi per riparare e migliorare la diga danneggiata dal maltempo, e opere a servizio della nuova piattaforma container di Vado Ligure. Il vertice della port authority ha infine ribadito che, mentre fino al 14 agosto, data della tragedia del Morandi, i traffici portuali erano in forte crescita. A oggi invece la stima per il traffico container nel 2019 è di crescita zero nella migliore delle ipotesi, e di un calo del 5% nello scenario peggiore. Il crollo del cavalcavia ha impattato pesantemente anche sui traffici di prodotti siderurgici, mentre non ha avuto effetti sul traffico ne dei passeggeri ne di carichi rotabili (camion e semirimorchi). (riproduzione riservata) -tit_org-

Autostrade ricorre contro il governo

[Sarina Biraghi]

L'azienda si opporrà al decreto Genova che la estromette dalla ricostruzione del ponte Morandi. Ma almeno si astiene dal chiedere la sospensione dei lavori di demolizione di SAf NAMRACHI L'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci (tra gli indagati del crollo di ponte Morandi) ha proposto al Cda di ricorrere contro il decreto convertito in legge per la ricostruzione del ponte di Genova senza chiedere la sospensione dei lavori per non bloccare in alcun modo la ricostruzione a Genova. Secondo quanto riportato dal sito dell'agenzia Ansa, la notizia arriva da fonti qualificate, che hanno dunque confermato l'ipotesi anticipata da alcuni quotidiani; le stesse fonti hanno ricordato come l'ad abbia più volte dichiarato in questi mesi che la priorità è la città. Il fatto che il ricorso non presenti richiesta di sospensione potrebbe evitare che nel frattempo i lavori di ricostruzione e demolizione si fermino in attesa dei pareri dei giudici della Corte costituzionale. Ma un appalto affidato con queste premesse potrebbe essere più complicato del previsto, da gestire, per la struttura commissariale. Il ricorso comunque sarebbe un atto dovuto poiché il contratto di concessione prevede all'articolo 3 il diritto-dovere di Autostrade di ricostruire il ponte per rimettere in funzione il servizio. D'altra parte, come più volte sostenuto dal ministro dei trasporti, Danilo Toninelli, il decreto per Genova estromette completamente la concessionaria, titolare di oltre 3.000 chilometri di rete autostradale a pedaggio del Paese, ed assegna il potere di decidere chi demolirà l'opera e chi farà la ricostruzione al Commissario straordinario, il sindaco di Genova, Marco Bucci, che ha ricevuto diversi progetti. Ieri infatti negli uffici della struttura commissariale nel cosiddetto Matitone si è svolta una conferenza dei servizi per affrontare il tema della demolizione, presenti i rappresentanti di 10 aziende, della protezione civile e dei vigili del fuoco. Bucci inoltre sta tenendo incontri legati alla fase di negoziazione per la ricostruzione, in particolare con Salini ImpregiloFincantieri e con Comolai. Secondo indiscrezioni, Bucci vorrebbe capire se esiste una possibilità di far collaborare i due gruppi. Domani invece dovrebbe partire il montaggio del cantiere, ma la demolizione vera e propria non avverrà fino a quando la procura non darà il via libera al dissequestro del viadotto che potrebbe avvenire lunedì 17 dicembre al termine dell'udienza dell'incidente probatorio. La demolizione avverrà con esplosivo sul moncone est, quello che incombe sulle case, anche queste saranno abbattute, mentre sul moncone di ponente si interverrà con lo smontaggio -tit_org-